

## Proposte educative per i giovani Neet

di **ATTILIO BELLI**

Come affrontare il disagio educativo, il dramma dell'esclusione dall'offerta formativa così diffuso nel nostro Mezzogiorno? Nu-

merosi educatori profondamente impegnati sul tema, si interrogano.

→ a pagina 11

**LA RECENSIONE: IL LIBRO DI GIOVANNI LAINO**

di **ATTILIO BELLI**

## Proposte educative per i giovani Neet

Come affrontare il disagio educativo, il dramma dell'esclusione dall'offerta formativa così diffuso nel nostro Mezzogiorno? Numerosi educatori profondamente impegnati sul tema, dalla compianta Carla Melazzini, a Cesare Moreno, a [Marco Rossi-Doria](#), a Geppino Fiorenza, a Giovanni Laino, e altri ancora, si sono misurati e continuano a misurarsi con questo problema cruciale negli inciampi dello sviluppo del nostro Sud. Giovanni Laino, professore di Pianificazione territoriale nel dipartimento di Architettura dell'università Federico II e vicepresidente dell'associazione Quartieri Spagnoli impegnata da anni nella lotta alla [povertà educativa](#), fornisce un contributo importante allo sviluppo di questo percorso con un ipertesto multimediale intitolato "Sentieri ponti passerelle". Un progetto con giovani espulsi dalla scuola realizzato a Napoli, Reggio Calabria e Messina, Inu Edizioni. Un titolo che chiarisce già molto del senso delle difficoltà che attività innovative come questa si dispongono ad affrontare in percorsi che sperimentano passaggi nuovi in un racconto di oltre tre anni di lavoro.

Il testo lo fa affrontando più questioni, che non è facile sintetizzare efficacemente, ma che certamente invoglia a partecipare alla sua presentazione organizzata per l'11 aprile alle ore 10 a Palazzo Gravina. E si avvale di una profonda e articolata prefazione di [Marco Rossi-Doria](#), sulle prove di emancipazione praticate da giovani in un passaggio decisivo della vita, che si lega all'impostazione dei "maestri di strada", così importante per città intrise di disagio urbano. E illustra dettagliatamente il progetto Se.Po. Pas, missione locale in tre città (Napoli, Reggio Calabria, Messina), che coinvolge 31 enti e 200 persone, in interazione con Milano e Trento.

Anzitutto offre una considerazione sulla costruzione dei testi: non più chiusi, ma immersi nello "straordinario passaggio d'epoca che stiamo attraversando" e introduce una forma innovativa, quella dell'ipertesto che indirizza la propensione dei ragazzi per il digitale arricchendo il testo tradizionale con una molteplicità di QR-code che mettono a disposizione una gamma di materiali digitali supplementari. Nella critica all'insuccesso formativo della scuola obbligatoria per i ragazzi in età tra i 15 e i 25 anni né occupati né inseriti in un percorso di istruzione e di formazione (Neet). E lo fa all'interno della collana dell'Istituto nazionale di Urbanistica, volendo così

referire questa esperienza al social planning, patrimonio fondante della figura di Laino, con un'elaborazione che si lega al passaggio d'epoca di un sistema scolastico in grave crisi. Scorre un'autoriflessione del promotore, memore della propria esperienza scolastica "non priva di difficoltà", sulla lunga e significativa esperienza dell'associazione Quartieri Spagnoli e sulla tradizione del lavoro di strada. Al suo interno appassiona l'attenzione personalizzata ai profili dei giovani coinvolti nelle esperienze delle tre città, volta a rappresentare la famiglia, il percorso scolastico pregresso, le fragilità emotive, le capacità relazionali, le difficoltà vissute, il tasso di frequenza, la crescita personale acquisita. Dove il resoconto dell'attività svolta segnala senza reticenze le molteplici difficoltà incontrate, le manifestazioni esplicite del disagio vissuto soprattutto nella coda del periodo della pandemia e del lockdown. Ma anche gli sforzi per adottare le reazioni emergenti e sostenere l'apertura verso la sperimentazione di una dimensione pratica. Se.Po.Pos ha sperimentato uno spazio educativo nuovo che a Napoli, Reggio Calabria e Messina in contiguità con la scuola tradizionale, ma non contro, si sforza di fornire risposte adeguate. E lo fa privilegiando forme di pratica sperimentate in una sorta di trading zone, un contesto aperto al rapporto con la piccola impresa (un ristorante, un albergo, un centro estetico, un parrucchiere) e ad attori che condividono l'impegno a realizzare obiettivi tra loro compatibili.

L'esperienza condotta costituisce la base per la formulazione di una proposta per iniziative future, con il proposito di sperimentare per i giovani in condizioni Neet uno spazio educativo nuovo, esterno alla scuola tradizionale, nello sforzo di mettere a sistema una gamma di esperienze locali nel nostro Mezzogiorno.



Peso: 1-2%, 11-28%

Viene realizzato così un dispositivo didattico rappresentato dal “viaggio”, proprio di una visione evolutiva della gioventù, con dinamiche di tipo adattivo, proprie di una didattica esperienziale estesa ai tirocini lavorativi.



Peso:1-2%,11-28%